



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Vigilanza e Coordinamento Tecnico

PIANO DI GESTIONE

Piano colturale/piano di gestione

Struttura del Piano

Il piano di gestione è costituito dai seguenti elaborati:

- 1. relazione tecnica;**
- 2. prospetto delle superfici e compartimentazione;**
- 3. registro particellare o di tassazione;**
- 4. piano dei tagli;**
- 6. elaborati cartografici;**
- 7. registro degli interventi;**

La relazione generale :

La relazione tecnica descrive l'ambiente in cui si opera, con particolare riferimento ai soprassuoli forestali, alle loro caratteristiche, attitudini e problematiche.

Nella relazione sono indicati gli obiettivi della conduzione tecnica forestale dell'azienda, sono definite le linee di applicazione, nonché le operazioni dettagliate da compiere per il conseguimento degli obiettivi.

La relazione tecnica si compone di due parti distinte:

- a. **la parte generale**, serve a inquadrare la situazione esistente con la descrizione dell'ambiente e del territorio.
- b. **la parte speciale**, è una esposizione delle modalità di compartimentazione e di conduzione dei rilievi, della quantificazione dendro-auxometrica dei soprassuoli, dei metodi di assestamento adottati per la determinazione della ripresa.

La parte generale contiene una descrizione dettagliata dell'ambiente forestale in cui si opera, con particolare riguardo alle caratteristiche dei soprassuoli forestali.

In particolare la parte generale deve prevedere:

1. l'inquadramento geografico dell'area;
2. l'estensione e l'ubicazione del complesso boscato;
3. gli estremi catastali della proprietà, la sua collocazione geografica e le principali vie di
4. accesso;
5. la descrizione delle caratteristiche lito-geo-morfologiche, pedologiche e bioclimatiche;

6. la descrizione della vegetazione in un quadro d'insieme della copertura del territorio in esame, con particolare riguardo alla componente arborea e alle sue caratteristiche;
7. lo stato della viabilità, principale e secondaria;
8. i principali elementi che caratterizzano la realtà socio-economica della zona;
9. gli usi pascolivi con indicazione del carico animale esercitato;
10. la presenza e l'importanza della fauna selvatica;
11. l'eventuale presenza e situazione degli usi civici;
12. la presenza di aree protette (SIC, ZPS, riserve ecc.) e le relative zonizzazioni, vincoli e opportunità offerte;

Per proprietà ricadenti in aree SIC e/o ZPS il Piano di gestione dovrà contenere la Valutazione d'Incidenza sugli habitat di interesse.

Prospetto delle superfici e compartimentazione

Il prospetto delle superfici contiene l'elenco di tutte le particelle forestali definite in fase di *compartimentazione*.

Per ognuna di esse, elencate con numerazione progressiva, devono essere indicati: la superficie totale, la ripartizione in superficie forestale, agricola, improduttiva e i riferimenti catastali (foglio e particella).

La compartimentazione della foresta

La compartimentazione si dovrà fondare prevalentemente su criteri analitico-fisiografici, tracciando confini di facile individuazione e manutenzione, e in secondo luogo sulla base dell'omogeneità delle caratteristiche dei soprassuoli.

La dimensione media della particella sarà funzionale al tipo di gestione prevista e comunque adeguata alle possibilità operative di realizzazione degli interventi.

Le particelle verranno raggruppate in una o più **classi colturali** omogenee per funzione e indirizzo colturale prevalente.

Registro particellare o di tassazione

Il registro particellare o di tassazione è un documento, generalmente redatto in forma tabulare, in cui vengono elencate con numerazione progressiva tutte le particelle con la relativa descrizione.

Per ogni particella devono essere riportati:

- a) la superficie totale e ripartizione in superficie forestale, agricola, improduttiva;
- b) la *descrizione particellare*;
- c) i principali *dati dendrometrici*: numero di piante a ettaro, area basimetrica, diametro medio, altezza media, volume a ettaro;
- d) osservazioni e proposte sul trattamento futuro e sugli interventi colturali (*prescrizioni particellari di intervento*).

Rilievo tassatorio

E' l'insieme delle *descrizioni qualitative e quantitative* da effettuare a livello di ciascuna singola particella forestale.

Esso ha lo scopo di stimare analiticamente, particella per particella, tutti i fattori che più direttamente influenzano la funzionalità del bosco.

Il rilievo tassatorio deve fornire un quadro particolareggiato della realtà dei popolamenti presenti in ogni particella in quanto deve servire da base per individuare gli interventi colturali.

I parametri da rilevare sono:

1. **caratteristiche della stazione;**
2. **caratteristiche del soprassuolo;**
3. **caratteri dendrometrici;**

Caratteristiche della stazione

(altitudine, pendenza, esposizione, posizione fisiografica, rocciosità, grado di accidentalità, tipo di suoli, ecc.)

Caratteristiche del soprassuolo

a) *Composizione*: si dovranno elencare le specie principali e, se trattasi di un bosco misto, le altre specie presenti in percentuale. Deve essere descritto il tipo di mescolanza: per pedali, a gruppi, ecc.

b) *Sistema selvicolturale*: dovrà essere descritta la forma di governo e di trattamento del bosco.

c) *Struttura*: dovrà essere descritta la struttura del bosco rilevando l'eventuale presenza di vuoti, la loro dimensione (campo di variazione e media), causa e localizzazione, il tipo di vegetazione che li occupa (erbacea, arbustiva, rinnovazione naturale di specie arboree).

Per i boschi coetanei deve essere indicata la fase di sviluppo (novelletto, spessina, perticaia, ecc.) il profilo (monoplano, biplano, ecc.), e l'origine (da rinnovazione naturale, da piantagione).

Per i boschi disetanei o "irregolari" deve essere descritta la struttura (stratificazione) e l'eventuale mescolanza: per pedali, a gruppi (specificando la dimensione dei gruppi) ecc.

e) *Densità e grado di copertura*

Per popolamenti giovani è sufficiente indicare il numero di piante a ettaro; per popolamenti più adulti l'area basimetrica a ettaro. La densità di regola è definita separatamente per popolamenti o per frazioni di popolamento.

f) *Stato vegetativo*

Lo stato vegetativo definisce le condizioni di sviluppo e di vigore in relazione all'età, alla fertilità e alle condizioni di vita precedenti. Deve essere rilevata la presenza di eventuali danni da fattori biotici (insetti, patogeni, fauna selvatica o domestica) o abiotici (da gelo, vento ecc.).

Nel caso di segni evidenti di sovraccarico di pascolamento da parte di animali domestici o selvatici deve essere rilevato l'impatto del fenomeno sulla rinnovazione, sullo sviluppo delle giovani piante ecc.

g) *Fertilità e produttività*

Per determinare la fertilità deve essere rilevata:

- l'altezza dominante (media delle altezze delle 100 piante di maggiori dimensioni diametriche a ettaro) nelle fustaie a struttura coetanea;
- l'altezza media nei cedui
- la statura (media delle altezze delle 3-5 piante più alte) in fustaie a struttura disetanea o "irregolare".

Rilievi dendrometrici

I rilievi dendrometrici (misura dei diametri a 1,30 e altezza delle piante, numero di piante per ettaro, area basimetrica ecc) servono a determinare la massa legnosa presente in una data unità assestamentale (particella e classe colturale).

I rilievi dendrometrici vengono effettuati mediante aree di saggio dimensionate e distribuite sul terreno preferibilmente secondo i seguenti criteri:

a. per i boschi cedui semplici e matricinati, nei cedui in conversione a fustaia, nelle giovani fustaie per le quali non si preveda, nel periodo di validità del Piano di gestione, alcuna utilizzazione che non sia un eventuale diradamento: aree di saggio circolari di 10 m di raggio nel numero di una ogni 2 ettari;

b. per le fustaie: aree di saggio circolari di 20 di raggio nel numero di 1 ogni 2 ettari rappresentative delle condizioni medie dei popolamenti e distribuite uniformemente sulla superficie del bosco.

Le aree di saggio devono essere individuate con vernice di colore rosso a olio di lino sulla pianta al centro, e indicate con un numero progressivo che le contraddistingue e che ne consente la individuazione sul terreno. La posizione topografica deve essere indicata approssimativamente sulla carta silografica. Nelle fustaie deve essere rilevata con GPS e riportata in apposita carta tematica.

Calcolo della ripresa

Per i cedui, laddove è previsto di mantenere tale forma di governo, la determinazione della ripresa avviene con *metodi planimetrici*.

Per i cedui da avviare a fustaia la ripresa si determina in relazione al numero dei polloni sulle ceppaie.

Per le fustaie disetanee o "irregolari" la determinazione della ripresa avviene con il *metodo colturale*:

Con il metodo colturale la ripresa deve essere determinata analiticamente, particella per particella, secondo le particolari esigenze colturali dei popolamenti presenti.

Per ogni particella deve essere individuata la percentuale di massa da utilizzare e in base alle esigenze selvicolturali deve essere stabilito l'ordine dei tagli;

Gli interventi colturali devono tendere a:

1. migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale;
2. aumentare la stabilità dei popolamenti;
3. favorire la rinnovazione naturale;

Piano degli interventi

Il piano dei tagli o piano degli interventi di utilizzazione forestale è un documento in forma generalmente tabulare in cui vengono descritte e quantificate, particella per particella, le operazioni di taglio da eseguire sul soprassuolo, indicandone la distribuzione sul terreno e le modalità operative.

Il piano dei tagli è organizzato per anni di intervento e indica il tipo di intervento colturale, la sua distribuzione sul terreno nelle particelle interessate, le masse legnose da prelevare divise per specie.

La cartografia

Il Piano dovrà contenere i seguenti elaborati cartografici:

la **carta di inquadramento geografico** per l'inquadramento geografico complessivo con l'indicazione dei confini della proprietà assestata, in genere su tavolette topografiche in scala 1:25000;

la **carta assestamentale** (detta anche *carta silografica*), in scala 1:10.000 che riporta, sulla base topografica delle Carte Tecniche i confini e la numerazione delle particelle forestali, colorate con campiture diverse a seconda della classe colturale di appartenenza. La colorazione della cartografia deve essere tenue e consentire la lettura contestuale della base cartografica.